

Padova, 20 febbraio 2019

Al Rettore dell'Università degli
Studi di Padova
Prof. Rosario Rizzuto

Al Prorettore al Personale
dell'Università degli Studi di Padova
Prof. Giancarlo Dalla Fontana.

Al Direttore Generale
dell'Università degli Studi di Padova
Ing. Alberto Scuttari

e p.c. Al Servizio Relazioni Sindacali
dell'Università degli Studi di Padova

Comitato Unico di Garanzia

Alle R.S.U. di Ateneo

Alle OO.SS. di Ateneo

Oggetto: Commissione di Garanzia per le contestazioni sulla valutazione così come definito nel "*Sistema di misurazione e valutazione della performance Luglio 2017, allegato 4 Disciplina delle procedure di conciliazione*" - segnalazione sul funzionamento.

Con la presente la sottoscritta O.S. **intende denunciare importanti squilibri e malfunzionamenti che hanno caratterizzato l'operato dell'attuale Commissione di Garanzia** in relazione ai ricorsi sulla valutazione 2017: la Commissione non ha tenuto in debita considerazione le doglianze dei ricorrenti pur se documentate e non ha sanzionato il mancato rispetto delle tempistiche e dell'iter stabilito per una corretta procedura di valutazione, **demotivando così i ricorrenti e sminuendo la propria funzione.**

La Commissione di garanzia, nell'attuale composizione, **ha dimostrato di non ottemperare al ruolo di terzo super partes**, evidenziando un grave sbilanciamento in favore dei valutatori che si è sostanziato **nell'ascolto esclusivo dei dirigenti trascurando di contro e, in molti casi omettendo, l'ascolto dei ricorrenti.**

Il primo problema, fonte di pregiudizio per i ricorrenti, è stato rappresentato **dalla composizione assolutamente sbilanciata della Commissione:**

- una dirigente in rappresentanza dell'Amministrazione (chiaramente eterodiretta dalla medesima),
- una rappresentante del C.U.G. (Comitato Unico di Garanzia), **che avrebbe dovuto, in teoria, tutelare i lavoratori ricorrenti,**
- l'attuale dirigente delle risorse umane dell'Ateneo di Cà Foscari, in qualità di esperta in materia di valutazione con il ruolo di componente esterno (almeno sulla carta); quest'ultima, nominata dal D.G. con cui ha collaborato attivamente in un recente passato, **nei fatti non ha svolto il ruolo di terzo indipendente così come sarebbe previsto.**

Il secondo problema, fonte di pregiudizio per i ricorrenti, è stato rappresentato dalle **irregolarità che hanno caratterizzato gli stessi lavori della Commissione** rispetto a quanto stabilito nello stesso sistema di misurazione e valutazione: **il mancato esperimento del preliminare tentativo di conciliazione** tra le parti previsto come obbligatorio (*"la Commissione **deve** esperire un preliminare tentativo di conciliazione tra valutato e valutatore"*), **i mancati approfondimenti in fase istruttoria**, previsti nel caso in cui la conciliazione non sia andata a buon fine, la mancata convocazione e audizione del ricorrente (*"la Commissione **deve sentire** il valutato e il valutatore nel caso in cui non siano già stati sentiti in sede di conciliazione ..."*).

In alcuni casi, tutti documentabili, la Commissione **ha assunto aprioristicamente** come vere le dichiarazioni del valutatore, in altri casi **ha scambiato i momenti iniziali del processo valutativo** con quelli finali, in altri ancora **non ha rispettato i termini perentori** previsti dal regolamento per la chiusura dei lavori.

Considerando che quanto sopra esposto determini una situazione inaccettabile **riteniamo doveroso chiedere le dimissioni della Commissione.**

Cordiali saluti

Il Coordinatore FGU Gilda Unams di Ateneo
dr Andrea Berto

